

Revocato lo sciopero degli autonomi

Da oggi traffico normale su tutte le linee aeree

L'agitazione sospesa dai controllori ANPCAT quando si profilava un fallimento - Le conseguenze della «serrata» di giovedì - Da domani voli sostitutivi

ROMA - Una intera giornata di incertezza, poi la decisione: gli autonomi hanno revocato lo sciopero dei controllori di volo. Il ministro Formica, di conseguenza, ha dato disposizione perché i prelievi non diano corso alla precezione che era stata disposta ieri l'altro. Oggi, quindi, si volerà regolarmente e dovrebbe essere possibile eliminare anche le conseguenze che la chiusura degli spazi aerei e degli aeroporti di giovedì, ha avuto sul piano operativo.

Da partire che hanno coinvolto le compagnie e in prima fila il personale addetto allo scalo (di Fiumicino) che si sta adoperando al massimo per contenere il disagio. La decisione degli autonomi dell'Anpac è venuta a tarda sera confermando - ha detto il segretario della Filt-Cgil, Renato Matteucci - come ripetutamente in questi giorni avevano sostenuto i sindacati unitari, che era «un pretesto» lo sciopero di giovedì. Pretestuose anche le motivazioni della revoca, in quanto le assicurazioni che gli autonomi affermano di aver ricevuto dalla commissione intercamerale incaricata di esprimere parere sul decreto delegato per la costituzione dell'azienda di assistenza al volo (Anav), erano già state fornite da tempo e a loro note. Hanno confermato in definitiva il carattere «strumentale» delle loro agitazioni.

Trattativa Rai-Ministero-Berlusconi

Per il «mundialito» accordo vicinissimo Quasi certamente lo si vedrà in TV

ROMA - Quasi certamente gli italiani potranno vedere il «Mundialito» in TV. Dopo gli incontri con i rappresentanti della Rai e con il proprietario dell'emittente privata «Canale 5», Silvio Berlusconi, il ministro Di Giusti ha lasciato intendere che la questione è ormai vicina ad una soluzione. Uscendo, nella tarda serata di ieri, da un colloquio di quasi due ore con l'imprenditore milanese, Di Giusti ha dichiarato di «aver individuato un utile terreno di incontro» tra la Rai e Canale 5, «che potrà consentire la trasmissione del "Mundialito" su tutto il territorio nazionale». Non una parola in più sui termini dell'intesa; però i toni estremamente distesi della dichiarazione lasciano chiaramente intendere un ribaltamento della situazione rispetto al durissimo braccio di ferro dei giorni scorsi. Per ora, comunque, è preciso si è saputo soltanto che il ministro rivedrà domani Berlusconi, probabilmente per definire alcuni dettagli; è, evidentemente, dopo un ulteriore incontro con la Rai.

LETTERE all'UNITÀ

Il «complesso dei settentrionali»

Caro direttore, sono una meridionale, una del tanti che lasciano la propria città o il proprio paese per andare a lavorare. Secondo molti luoghi comuni, i meridionali non sono semplicemente diversi (per storia, lingua, ecc.) quantunque in complesso sommano precisi e diffusi «equivalenti» ai settentrionali: sarebbero invece inferiori.

Dalla rabbia avrei voluto mangiare il televisore

Caro Unità, la sera del 12/12 la Rai, 1° canale, ha mandato in onda il film «I berretti verdi». E per questo con rabbia esprimo il mio pensiero.

Approvato in Commissione il piano integrativo sino al 1984

12.500 miliardi per le FS, metà al Sud

Un progetto voluto soprattutto dal PCI - Il più grosso investimento in senso assoluto nel settore Libertini: «Ad esso è affidata la rinascita delle ferrovie» - Il rilancio delle grandi trasversali

ROMA - La commissione Trasporti della Camera ha approvato ieri in sede deliberante il piano integrativo 1979-1984 per le ferrovie. Per diventare operativo dovrà ora ottenere l'approvazione del Senato. È un primo importante risultato positivo dell'impegno e dell'azione svolta dai comunisti - come è stato fra l'altro ricordato dai compagni on. Fausto Bocchi e Mario Pani intervenendo nel dibattito e nella dichiarazione di voto nel lungo arco di tempo intercorso dalla definizione del piano al voto della Camera.

ferrovie italiane, giunte ormai sull'orlo del collasso dopo decenni di irresponsabile abbandono. Una somma ingente che dovrà consentire la realizzazione di importanti opere, e soprattutto di affidare lo sviluppo del sistema ferroviario a concezioni nuove rispetto al passato. Il piano, oltre a prevedere il completamento della direttissima Roma-Firenze, punta al rilancio delle grandi trasversali, cioè di quella parte della rete che è sembrata destinata allo smantellamento. Si tratta della medio-padana, della piemontese per il collegamento della pianura padana con i porti del Tirreno, della Ancona-Civiltavecchia, della Napoli-Bari e della Napoli-Taranto, della trasversale calabrese.

È stato voluto soprattutto dal PCI; è stato da noi imposto alla maggioranza parlamentare; è stato elaborato dalla commissione parlamentare della quale avevamo la presidenza; è stato sospinto a questo primo traguardo dalla nostra lotta all'opposizione. «Io mi tranquillamente dire - ha aggiunto - «che senza di noi questo piano non sarebbe nato».

Prorogati i contratti «285»

ROMA - È stata approvata la legge che proroga i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati da pubbliche amministrazioni con i giovani in base alla legge 285.

Laicità non deve voler dire restare al di sopra delle parti

Caro compagno, vi scrivo dopo aver letto la lettera del compagno Claudio Cangemi di Salemi (Trapani) sull'Unità di venerdì 5 dicembre.

Il declino democristiano e l'esempio di Firenze

Eppure ci fu una DC di La Pira

Il compagno Petruccioli poneva nell'articolo pubblicato sull'Unità di domenica scorsa alcune riflessioni di grande interesse sulle difficoltà che incontra la DC in una città come Milano. Pur con le dovute distinzioni tali considerazioni possono essere estese a numerose aree del Paese. Proprio nelle grandi città, infatti, la DC tocca il massimo della propria crisi e identità. Ciò è emerso chiaramente nel recente congresso provinciale che questo partito ha tenuto a Firenze.

La più seria contraddizione Tutto ciò fu dissolto nella fase di maggiore irradiazione del centro-sinistra con la rinascita che nella Democrazia cristiana ci fu da parte delle forze più conservatrici. La più seria contraddizione nella quale si dibatte la DC è, da un lato, la consapevolezza di un impoverimento dei propri rapporti con la massa che per permone ricchezza della società e, dall'altro, l'impossibilità a rinnovarsi ridefinendo un ruolo. La questione più seria è che non si intravedono energie in grado di operare questo mutamento radicale. Ascoltando il dibattito congressuale si è avuta la netta impressione di una estraneazione rispetto ai fenomeni che oggi scuotono la

L'impatto con la nostra proposta

Alcune forze hanno tentato un discorso diverso, ma la loro voce è ancora in lamento nel deserto tanto è la disabitazione a confrontarsi apertamente sui temi politici, intesi come intervento per risolvere le questioni più urgenti del Paese e del territorio.

Che cosa direbbe Pertini se leggesse quelle pagine?

Caro direttore, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra ha pubblicato (terza edizione) un libro dal titolo «Italia martire - Sacrificio di un popolo: 1940-45», arricchito di molte foto che ricordano ai giovani e a chi le ha vissute le tragiche vicende della guerra (bombardamenti, stragi nazi-fasciste, ecc.).

Pubblicità che fa deviare dai problemi reali

Caro direttore, con stupore mercoledì 3 dicembre ho letto a pagina 14 dell'Unità la pubblicità dell'Assitalia (gruppo INA) che testualmente si rivolgeva ai lettori così: «Gli infartti e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili (sic). Puoi difenderti in due modi: tenendoti alla larga... o sottostando a una polizza Assitalia».